

# Le persone al centro del gioco

A Montecitorio il Csi ha lanciato S Factor: lo sport diventa un importante fattore di sviluppo sociale, capace di rigenerare il tessuto delle comunità locali

*Il Csi punta con decisione sulla crescita umana della sua base, sostenendo iniziative fondate su valori forti e solidali: presentate a Roma le buone pratiche attivate con successo sul territorio*

DI FELICE ALBORGHETTI

Non si è ancora spenta l'eco della prima assoluta di S Factor, quel fattore Sport attraverso cui il Centro Sportivo Italiano intende risvegliare un protagonismo della società civile, utilizzando lo strumento sport come elemento centrale per la vita delle persone e delle comunità. Nessuno show, né competizione, ma tante aspirazioni, prima fra tutte quella destinata ai giovani di una proposta sportiva che sia sempre più sviluppo relazionale, territoriale, economico, lavorativo. La prima audizione, venerdì scorso alla Camera dei Deputati presso la Sala della Lupa. In rassegna, sono passati alcuni "talent" associativi, che hanno offerto alcune buone pratiche esistenti sul territorio ciessino, contrastanti le povertà educative e capaci di valorizzare la ricchezza esperienziale e progettuale: dall'asilo innovativo EducatioNest in lingua inglese e cinese all'attività internazionale, con i volontari "missionari" in diversi paesi della Terra; dalla riqualificazione di un'area verde, oggi polo educativo e spazio sociale al Progetto per ragazzi in età scolare "Pronti, Partenza, Via!" realizzato dal Csi, in rete con Save The Children e Uisp. Il Centro Sportivo Italiano così ha voluto raccontare il valore dello sport di base e di promozione e presentare il suo impegno come "Integratore Sociale", collegandolo so-

prattutto alle tante nuove forme di fruizione sportiva ed alle differenti modalità di apprendimento dei più giovani. Alla Camera dei Deputati si è parlato dello sport come fattore di sviluppo, coesione ed educazione oltre all'impatto economico generato dall'associazionismo. L'attività di promozione sportiva del Csi coinvolge oltre 457 mila giovani Under 18 generando un risparmio di circa 250 milioni di euro sulla spesa sanitaria pubblica. Nell'analisi, elaborata da SC Plus Chiaretti & Partners, i numeri parlano chiaro: l'Italia, con il 93%, ha la percentuale maggiore di tredicenni inattivi rispetto al resto dell'Europa (83%), esattamente il 10% in più. Una sedentarietà che è causa di maggiore predisposizione alle malattie e all'obesità oltre che dell'aumento di dipendenze, come l'abuso di alcol, e lo sviluppo di nuovi fenomeni come l'intossicazione digitale. Situazione davvero critica che produce un deficit complessivo di oltre 12 miliardi di euro, pari all'8,9% della spesa sanitaria italiana. Al contrario, con livelli raccomandati di attività motoria, si raggiungerebbero vantaggi per più di 2.4 miliardi di euro. La responsabilità del Csi, che conta oltre 457 mila Under 18, su un totale di 1.2 milioni di tesserati, diviene fondamentale per tenere in movimento e in relazione tra loro un alto numero di ragazze e ragazzi, permettendogli di mantenere uno stile di vita attivo, e per determinare un risparmio superiore ai 250 milioni di euro sulla spesa sanitaria pubblica. Perciò "S Factor" vuole essere una vera grande alleanza sociale ed educativa. L'attività di promozione sociale attraverso lo sport del Csi si contraddistingue per la presenza capillare dell'ente sul territorio - oltre 13.000 società presenti, 3.182 comuni (40% rispetto al totale delle amministrazioni italiane), 101 province e 20 regioni - attraverso i suoi comitati, che permettono di operare anche nelle

12 tra le periferie più difficili in Italia (sono oltre 80 le società che operano tra Quarto Oggiaro a Milano, Corviale a Roma, Scampia a Napoli, Zen a Palermo, Arghilla a Reggio Calabria, San Paolo a Bari, coinvolgendo oltre 9.400 tesserati), generando un'azione di grande utilità sociale, considerando che in media 3 bambini su 4 provenienti da situazioni disagiate non possono accedere allo sport. L'attività del Centro Sportivo Italiano si fonda sugli oltre 135 mila dirigenti, tecnici e arbitri che, insieme a collaboratori e dipendenti formati e motivati, mettono il loro tempo a disposizione per garantire momenti di sport, di gioco e di relazione ai più giovani, un impegno che equivale a più di 10 milioni di ore di volontariato per un valore economico superiore ai 160 milioni di euro.

## I TESSERATI

**Uno su due è under 18**  
Il Csi si contraddistingue per la sua presenza tra i giovanissimi. Un'attenzione e una sensibilità, verso le esigenze motorie dei preadolescenti, in costante crescita che dimostra l'importante opera che il Csi svolge per l'avviamento alla pratica sportiva. I giovani sotto i 14 anni sono 429.604, il 36% dei tesserati Csi (quota che supera il 42% sommando anche i giovani 15-18 anni).



## I NUMERI

**457** mila giovani under 18, su un totale di 1.2 milioni di tesserati

**250** milioni di euro il risparmio generato sulla spesa sanitaria pubblica

**3.182** comuni (il 40% del totale delle amministrazioni italiane), 101 province e 20 le regioni dove nel Paese è presente il Csi

**12** le periferie più "difficili" con oltre 80 società e 9.400 tesserati che coinvolgono nell'attività sportiva bambini in situazioni disagiate

**160** in milioni di euro il valore economico generato dalle 10 milioni di ore di volontariato esercitato nel Csi



### ENRICO GIOVANNINI

*Costruiamo il capitale umano*

**S**e lo Stato spende soldi per l'educazione o per lo sport viene percepito come un costo. L'economia e il capitale fisico-economico, senza il capitale umano-sociale non si riescono a produrre né benessere né un futuro sostenibile. Perciò occorre valorizzare le relazioni e la dimensione educativa, non in termini di gestione dell'emergenza ma in termini di costruzione di capitale umano.

Portavoce Asvis



### MARIO MEINI

*Il futuro dei giovani passa da qui*

**V**oi siete i migliori catechisti. Invitando i ragazzi a dare ciascuno il meglio di sé fate un'educazione all'ascesi, al sacrificio, all'allenamento. Educate i ragazzi a dare il meglio di sé, ordinariamente in una squadra, in un insieme. In questo ci trovo il modo di essere del cristiano nella Chiesa. Ciascuno chiamato a dare il meglio di sé, ma insieme. E poi educare a saper perdere è la migliore educazione a saper vincere nella vita.

Vescovo di Fiesole e vicepresidente della Cei

*hanno detto*



### VITTORIO BOSIO

*Serve un patto educativo*

**L**a funzione del Csi nella promozione dello sport è di servizio alla comunità tutta, con particolare attenzione all'essere Chiesa, in dialogo e collaborazione con le istituzioni. Il focus è la promozione dell'attività sportiva di base e sociale tra ragazzi e giovani. Un Fattore Sportivo, che è elemento indispensabile della vita delle persone e delle comunità: serve una grande alleanza educativa e il nostro cammino vuole partire proprio da qui.

Presidente nazionale Csi



### LUCA LOTTI

*Una sfida capace di coinvolgere*

**I**l compito delle Istituzioni è proprio quello di agevolare l'ingresso al mondo dello sport e di coinvolgere il numero più ampio possibile di persone nell'attività motoria, affinché appassionati e atleti di oggi possano diventare i campioni di domani. Ecco perché spetta a noi per primi possedere l'S Factor ed essere capaci di fornire gli strumenti giusti ai giovani. Ma lo sport, lo sappiamo, non ha età, né barriere o confini. È una comunità aperta che allarga le braccia a chiunque.

Ministro per lo Sport



